

Musica e lingue straniere, imparare è questione di orecchio "educato"

Domani al ridotto del Fraschini Concetto Campo spiega segreti e potenzialità del metodo Tomatis

Che cosa sentiamo davvero quando ascoltiamo la musica? E perché la musica di Mozart è l'unica che tutti i popoli del mondo accolgono spontaneamente e che riesce a dare le stesse risposte neurofisiologiche indipendentemente dalle origini geografiche e culturali?

Sono solo due delle tante domande a cui darà risposta il dottor Concetto Campo, psicologo e specialista in audiopsicofonologia della metodica ideata dal medico francese Alfred Tomatis nel corso del terzo incontro della serie "Leggere a Pavia" in programma domani alle 11 al Ridotto del Fraschini (incontro già sold-out, per informazioni sui prossimi eventi 333.6136152 oppure oltrepopfestival@gmail.com)

Un appuntamento organizzato dall'associazione Croma 2000 Libertas di Malva Bogliotti insieme al Fraschini stesso. Il metodo Tomatis è un pro-

collo che permette di educare l'orecchio, stimolando la persona nella sua globalità psico-fisica, senza l'utilizzo di farmaci o terapie invasive.

Il dottor Campo ha promosso la conoscenza e la diffusione del Metodo Tomatis in Italia, dove svolge l'attività professionale e una intensa attività seminariale. E' anche docente di Musicoterapia al Conservatorio di Musica di Verona. Sarà presente al Ridotto con Roberto Veronesi di Xenia Edizioni (che ha pubblicato appunto il libro "Il Metodo Tomatis" di Concetto Campo) e Malva Bogliotti, presidente di Croma 2000 Libertas.

Dottor Campo, si può sentire bene e non riuscire ad ascoltare altrettanto bene?

«Sì. Dichiarare un orecchio sano è compito dell'otorino. Il Metodo Tomatis effettua invece i test per misurare la capaci-

tà di ascolto, che non è sempre un atto volontario, ma -per dirlo in maniera semplice- è il gio-

co di due muscoli che si chiamano martello e staffa. Un buon udito non sempre si accompagna ad un ascolto al massimo delle possibilità, perché ad esempio una persona può avere difficoltà a percepire direttamente certe frequenze del suono».

Facciamo un esempio...

«Ho visto bambini intelligenti avere grandi difficoltà di concentrazione a scuola, perché le loro orecchie non mettevano bene a fuoco la voce dell'insegnante bensì più che altro i rumori di fondo».

E negli adulti?

«Faccio un esempio molto comune e penso a un italiano adulto che cerca di imparare a parlare inglese. Farà comunque fatica a pronunciare bene, perché la lingua italiana ha una ristretta banda di frequenza e non cattura le frequenze più alte, acute. E queste sono invece molto comuni nella lingua inglese».

Quindi ecco spiegata la ra-

gione per cui gli italiani sono conosciuti spesso per non avere una buona pronuncia inglese...

«Esattamente. Per la stessa ragione gli slavi imparano velocemente ogni lingua, perché percepiscono con finezza quasi tutte le frequenze».

Perché si utilizza solo la musica di Mozart nel Metodo Tomatis?

«Quella di Mozart non è stata una scelta dettata da un personale gusto estetico di Tomatis. Beethoven, Bach, Chopin, Schumann non davano i risultati che egli si attendeva».

Perché?

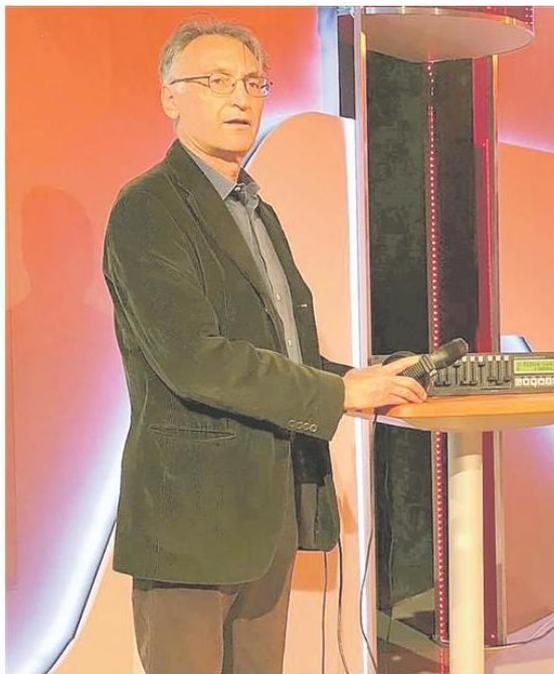
«La sensazione di benessere generale che produceva la musica di Mozart si spiega con il

modo in cui questa musica era stata composta e con ciò che era travasato in essa dal suo compositore. Ad esempio per Tomatis era capitale il fatto che Mozart avesse iniziato a comporre la sua musica molto giovane; prima ancora di usare il linguaggio egli usava la tastiera».

Il Metodo Tomatis non si usa solo nella riabilitazione, è vero che tanti personaggi famosi l'hanno utilizzato e lo usano per migliorare l'ascolto?

«Verissimo. La stessa Maria Callas lo utilizzava. E Gerard Depardieu, anche nella sua autobiografia, ha ammesso di dovere molto del suo successo al Metodo Tomatis». —

DANIELA SCHERRER



Concetto Campo racconta il metodo usato da Maria Callas

